

Navigli, «80 milioni per riaprirli»

È il progetto degli architetti Biscardini e Cassone
Pisapia: un sogno nell'agenda dei milanesi

Riaprire i Navigli, dalla Cassina de' Pom alla Darsena. Riportare alla luce otto chilometri di canali d'acqua finiti sotto l'asfalto, entro il 2020 e con una spesa di 80 milioni di euro. Da oggi si può. Con un piano non solo tecnica-

mente fattibile ma anche economicamente sostenibile. È il progetto presentato al sindaco Giuliano Pisapia dagli architetti Roberto Biscardini e Andrea Cassone, che sulla loro idea hanno realizzato un volume: "Riaprire i Navigli si può. Un grande progetto per Milano".

Un progetto che parte dallo scoprimento del Naviglio Martesana, il "Piccolo Naviglio", coperto negli anni '60 a partire dal ponte di Cassina de' Pom per diventare via Melchiorre Gioia. Tocca il nuovo quartiere di Garibaldi Repubblica. Prevede di riservare la Cerchia dei Navigli, da

via Pontaccio a via De Amicis, solo ai mezzi pubblici. E riapre alla realizzazione del parcheggio interrato sulla Darsena, a fianco di una strada circolare dei Bastioni e con la pedonalizzazione di tutta l'area.

La proposta è stata studiata ed approfondita anche al Politecnico di Milano e propone la riapertura totale dei Navigli, coperti tra il 1929 e gli anni '60. La realizzazione, hanno spiegato i due architetti, non sarebbe finalizzata al restauro del vecchio manufatto, ma alla realizzazione di «un innovativo, grande progetto urbani-

stico per la città». «Sarebbe un dono a Milano, un investimento storico-culturale non per guardare al passato ma per rilanciarsi al futuro», ha detto il sindaco Giuliano Pisapia, che ha partecipato alla presentazione, durante la quale ha ricordato «l'impegno per restituire ai milanesi la Darsena, da dove partiranno le vie d'acqua, per l'Expo 2015».

Il progetto di Biscardini e Cassone è «un sogno nel cassetto che però è nell'agenda dei milanesi», un obiettivo, ha concluso Pisapia, che «non ha tempi brevi ma che non dobbiamo dimenticare».

